

# Patti Per lo Sviluppo per le Città e le Regioni

## COSA SONO I PATTI ?

L'Agenzia per la coesione territoriale è chiamata a contribuire alla realizzazione delle iniziative di investimento che il Governo, di concerto con le Amministrazioni regionali e locali, sta definendo per garantire la certezza della realizzazione di interventi nel Mezzogiorno e nel resto del Paese.

Con i Patti per lo sviluppo, il Governo, le Regioni e le Città metropolitane si impegnano su alcuni obiettivi prioritari fissando tempi certi di realizzazione.

La firma dei Patti per lo sviluppo, nella definizione degli strumenti di governance e quindi l'istituzione dei relativi Comitati di indirizzo, conferma il ruolo di rafforzamento, coordinamento, sorveglianza e sostegno alla politica di coesione affidato all'Agenzia.

Il contenuto dei Patti per lo sviluppo aggiunge all'attuale impianto normativo una governance paritetica da esercitarsi congiuntamente con le Regioni e gli enti locali firmatari per l'attuazione dei progetti ed il relativo monitoraggio e controllo.

Alla luce di ciò, al fine di adempiere al proprio ruolo, l'Agenzia si sta progressivamente dotando di metodi e di strumenti di lavoro in grado di supportare ed accompagnare le istituzioni coinvolte nell'attuazione e gestione dei Patti di sviluppo, garantendo in particolare:

- l'adattamento di un unico strumento operativo di gestione dei Patti sviluppato sulla base di una condivisa base di dati con gli altri firmatari, una coerente implementazione delle informazioni necessarie, una uniforme reportistica e univoche metodiche di analisi preventiva e consuntiva delle attività tali da prevenire le eventuali criticità attuative;
- l'assunzione di procedure e filiere di responsabilità interne che regoleranno le attività delle proprie strutture e dei propri rappresentanti negli organismi di presidio finalizzate alla coerenza delle decisioni da assumere, alla sinergia tra tutte le strutture dell'Agenzia.

*(dal Patto per il mezzogiorno)*

*Un cosa va detta con chiarezza: non sono le risorse che mancano. Fondi strutturali (FESR e FSE) 2014 -20 e cofinanziamento già incluso nella dotazione finanziaria dei relativi programmi assommano a 51,8 miliardi di euro, di cui 31,7 miliardi di euro europei e 20,1 miliardi Nazionali.*

*A questi si aggiungono risorse dei Programmi Complementari per 7,4 miliardi (da cui vanno detratti circa 940 milioni di euro, che alcune Amministrazioni Centrali e Regionali hanno destinato ai completamenti dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali 2007 - 2013 ai sensi dell'art.1 comma 804 della Legge di stabilità 2016).*

*A sua volta, il Fondo Sviluppo e Coesione 2014 2020 può contare su 38,851 miliardi di euro.*

*Nel complesso stiamo parlando quindi di circa 98 miliardi di euro a disposizione da qui al 2023 per politiche di sviluppo. E' la capacità di utilizzarli che è mancata per decenni, come testimonia il ritardo accumulato fino al 2011 nella*

*spesa dei Fondi europei e il fatto che a tutt'oggi il Fondo Sviluppo e Coesione abbia una disponibilità residua relativa ai cicli di programmazione 2000 - 2006 e 2007 - 2013 per circa 17 miliardi che, per inciso, porta la capacità di spesa sul territorio da qui al 2023 a 115 miliardi.*

*Il Governo, come dimostra il recupero di capacità di spesa dei Fondi 2007 - 13, sta operando per riattivare la capacità di utilizzare le risorse disponibili. In funzione di questa ripresa di capacità attuativa, con la Legge di Stabilità 2016 il Governo ha attivato in sede europea la clausola investimenti - la cui istituzione è dovuta all'azione italiana durante il semestre di Presidenza dell'Unione - che mette a disposizione nel 2016 uno spazio di bilancio di 5 miliardi di euro utilizzabili per spendere le risorse nazionali destinate a cofinanziamento dei Fondi strutturali o di investimenti nelle reti di rilevanza europea o di investimenti supportati dal Piano Juncker.*

*L'effetto leva potenziale è in grado di mettere in gioco nel solo 2016 investimenti per oltre 11 miliardi di euro, di cui almeno 7 per interventi nel Mezzogiorno. Abbiamo così creato gli spazi di bilancio affinché gli stanziamenti diventino spesa effettiva, risorse realmente a disposizione del Mezzogiorno nel 2016.*

Risorse che saranno essenziali anche per mobilitare capitali privati, nazionali e internazionali, che vogliono cogliere le opportunità di crescita del Mezzogiorno. E' questa la base finanziaria di partenza del Masterplan: uno sforzo di investimenti mai realizzato in passato in un solo anno; uno sforzo finalizzato a sbloccare anche per gli anni successivi gli investimenti nel Mezzogiorno. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo lavorare sulla Governance e sulla capacità amministrativa.

Sulla Governance, oltre che con le semplificazioni e l'opera di chiarimento circa la ripartizione di responsabilità tra le amministrazioni, il Governo è intervenuto costituendo la Cabina di Regia Stato - Regioni del Fondo Sviluppo e Coesione, che dovrà allocare le risorse in modo da massimizzare le sinergie con i Fondi strutturali allocati sui Programmi operativi nazionali e regionali.

La Cabina di Regia si avvale del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione territoriale il cui processo di completamento si è recentemente concluso, nonché di Invitalia e dei suoi strumenti di intervento. Cabina di Regia, Dipartimento e Agenzia lavoreranno a stretto contatto con le amministrazioni centrali e con quelle regionali e locali per dare impulso all'azione amministrativa e per rimuovere ostacoli procedurali e accelerare i processi autorizzatori.

Ma qui si pone il problema decisivo di una collaborazione attiva delle amministrazioni regionali e locali. A questo tema della cooperazione interistituzionale sono dedicati i Patti per il Sud.

## **I PATTI PER IL SUD**

Il Governo si è attivato per costruire 16 Patti per il Sud: uno per ognuna delle 8 Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna), uno per ognuna delle 7 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari) ai quali si aggiunge il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) di Taranto.

L'obiettivo è proprio quello di definire per ognuna di esse gli interventi prioritari e trainanti, le azioni da intraprendere per attuarli e gli ostacoli da rimuovere, la tempistica, le reciproche responsabilità. Ognuno dei Patti si struttura in quattro capitoli:

1. la visione che la Regione o la Città ha del proprio futuro e che condivide col Governo (aree di industrializzazione o reindustrializzazione, bonifiche e tutela ambientale, agricoltura e industria agroalimentare, turismo e attrattori culturali, servizi e logistica, infrastrutture e servizi di pubblica utilità);

2. ricognizione degli strumenti e delle risorse a disposizione (interazione tra PON e POR, intervento centrale col Fondo Sviluppo e Coesione, Accordi di Programma tra le istituzioni coinvolte e Contratti di Sviluppo con le imprese del territorio, altri strumenti a disposizione di Invitalia);

3. gli interventi prioritari perché rappresentativi della nuova direzione di marcia che si vuole imprimere alla Regione o alla Città e della potenzialità nell'attrazione di capitali privati nonché della tempistica di realizzazione (Governo e amministrazioni regionali e locali si impegnano qui su tempi e azioni da mettere in campo per realizzare gli interventi indicati e rimuovere gli ostacoli che potranno insorgere);

4. Governance del processo, snellimenti amministrativi, definizione delle reciproche responsabilità, individuazione di un responsabile chiaro dell'esecuzione del Patto

## **I PATTI PER LO SVILUPPO: USO DELL'FSC COME ADDIZIONALITÀ E COMPLEMENTARIETÀ RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE SIE: UNA OPPORTUNITÀ' (DIFFICILE) DA COGLIERE**

Una prima analisi quantitativa può essere fatta sulla modalità con cui le città oggetto dei cosiddetti "Patti per lo sviluppo" hanno "inserito" all'interno del relativo quadro degli interventi, le operazioni programmate nell'ambito di altri Programmazioni, tra cui il Programma Operativo PON METRO.

Alcuni "Patti per lo sviluppo per le città" presentano infatti uno o più interventi già programmati nell'ambito del PON METRO, destinando in alcuni casi risorse aggiuntive complementari a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione FSC.

Tale addizionalità se da una parte comporta il rafforzamento dell'azione programmatica, andando nella direzione della convergenza su focus specifici, comporta una capacità aggiuntiva di coordinamento e governo dei processi, attraverso una azione di coordinamento continua e intensa con gli altri strumenti di programmazione in termini di allineamento delle procedure, consequenzialità dei tempi, coerenza tra contenuti degli interventi e armonizzazione dei livelli di progettazione.

Il successo dell'operazione è probabilmente legato alla capacità di "visione strategica" delle istituzioni firmatarie del Patto, che dovrebbero aver selezionato gli interventi in una logica di priorità e potenziamento dell'azione già in corso. La stessa logica del Patto dovrebbe comunque essere coerente con la visione strategica generale del Masterplan per il Mezzogiorno.

### **I PATTI PER LO SVILUPPO PER LE REGIONI E I PATTI PER LE CITTÀ**

I Patti firmati al 30/01/2017 risultano essere 21 di cui 10 relativi alle regioni e 11 relativi alle "città".

I Patti per lo sviluppo delle città riguardano 11 delle 14 Città Metropolitane partecipanti al PON METRO.

Le Città Metropolitane di Roma, Torino, Bologna non sono state finora oggetto di "Patto per lo sviluppo".

Complessivamente, sono stati allocati 55,78 miliardi di Euro, di cui 15,29 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione e 40,48 provenienti da altre risorse. La quota parte maggiore delle risorse allocate finora è stata destinata alle regioni, con 49,2 miliardi di Euro, circa l'88,2 % del totale; mentre la quota destinata alle città ammonta a circa 6,57 miliardi di Euro, pari all'11,8% del totale.

<b>Allocazioni</b>	<b>FSC</b>	<b>altre risorse</b>	<b>% FSC sul tot.</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Regioni	13 019,24	36 185,11	26,46%	49 204,35	88,2%
Città	2 275,00	4 304,48	34,58%	6 579,48	11,8%
<b>Totale</b>	<b>15 294,24</b>	<b>40 489,59</b>		<b>55 783,83</b>	

*Allocazione totale dei Patti suddivisa per città e regioni (milioni di euro)*

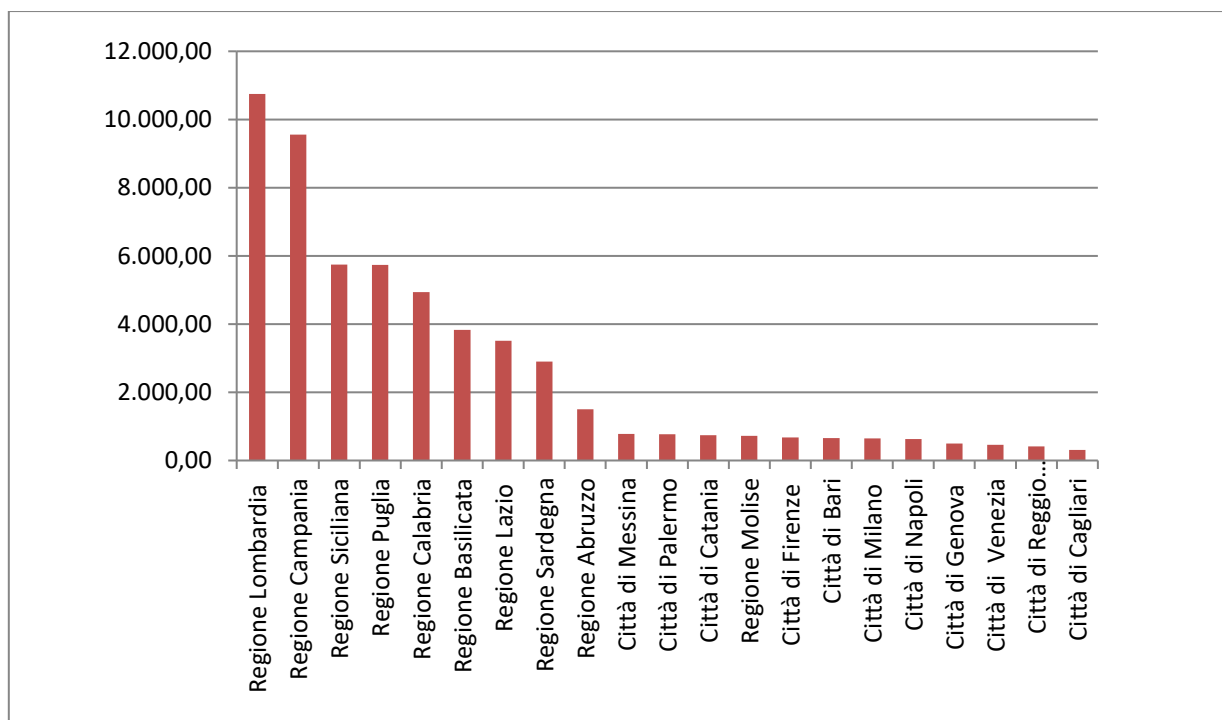
Se si tiene conto della quota FSC relativa ai Patti si nota che, in media, l'apporto dell' FSC nei Patti per le città è superiore percentualmente (35%) a quello dei Patti per le regioni che si attesta attorno ad un valore medio del 26% sul totale.

### **DIMENSIONE FINANZIARIA DEI PATTI**

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria; è possibile suddividere i Patti in prima approssimazione, in sei gruppi:

- un primo gruppo è composto dalle regioni Lombardia e Campania, che hanno le quote più rilevanti, rispettivamente 10,7 e 9,5 miliardi di Euro;
- segue un secondo gruppo, che si attesta intorno ai 5 miliardi di Euro, questo comprende le regioni, Sicilia (5,7), Puglia (5,7) Calabria (4,9) ;
- un terzo gruppo si attesta intorno ai 3 miliardi di Euro e comprende le regioni Basilicata (3,8), Lazio (3,5), Sardegna (2,9);
- L'Abruzzo è l'unica regione che ha una dotazione finanziaria intorno a un miliardo e mezzo di Euro;
- un quinto gruppo comprende le altre regioni e città con allocazioni da 700 a 600 milioni di Euro: Messina (0,77), Palermo (0,77), Catania (0,73), Molise (0,72), Firenze (0,68), Bari (0,65), Milano (6,4), Napoli (0,63)
- un sesto gruppo ha dotazioni inferiori a 500 milioni di Euro, il gruppo è costituito dalle città di Genova (0,49) , Venezia (0,45) Reggio Calabria (0,41) e Cagliari (0,31).

	PATTI	Territorio	FSC	Altre risorse	% contributo FSC	Totale Patto	Data firma
1	Regione Lombardia	Regione	718,70	10 027,02	6,69%	10 745,72	25-set-16
2	Regione Campania	Regione	2 780,20	6 778,04	29,09%	9 558,24	24-apr-16
3	Regione Siciliana	Regione	2 320,40	3 425,52	40,38%	5 745,92	10-set-16
4	Regione Puglia	Regione	2 071,50	3 668,69	36,09%	5 740,19	10-set-16
5	Regione Calabria	Regione	1 198,70	3 734,85	24,30%	4 933,55	30-apr-16
6	Regione Basilicata	Regione	565,20	3 264,07	14,76%	3 829,27	02-mag-16
7	Regione Lazio	Regione	723,54	2 789,41	20,60%	3 512,95	26-mag-16
8	Regione Sardegna	Regione	1 509,60	1 395,59	51,96%	2 905,19	29-lug-16
9	Regione Abruzzo	Regione	753,40	752,22	50,04%	1 505,62	17-mag-16
10	Città di Messina	Città	332,00	445,88	42,68%	777,88	22-ott-16
11	Città di Palermo	Città	332,00	438,88	43,07%	770,88	30-apr-16
12	Città di Catania	Città	332,00	407,10	44,92%	739,10	30-apr-16
13	Regione Molise	Regione	378,00	349,70	51,94%	727,70	26-lug-16
14	Città di Firenze	Città	110,00	570,30	16,17%	680,30	05-nov-16
15	Città di Bari	Città	230,00	427,23	35,00%	657,23	17-mag-16
16	Città di Milano	Città	110,00	534,20	17,08%	644,20	13-set-16
17	Città di Napoli	Città	308,00	321,61	48,92%	629,61	26-ott-16
18	Città di Genova	Città	110,00	389,55	22,02%	499,55	26-nov-16
19	Città di Venezia	Città	110,00	347,00	24,07%	457,00	26-nov-16
20	Città di Reggio Calabria	Città	133,00	277,10	32,43%	410,10	30-apr-16
21	Città di Cagliari	Città	168,00	145,63	53,57%	313,63	17-nov-16
	<b>TOTALE</b>		<b>15 294,24</b>	<b>40 489,59</b>	<b>27,42%</b>	<b>55 783,83</b>	



Confronto tra dimensione finanziaria dei Patti

	<b>PATTI</b>	<b>Territorio</b>	<b>FSC</b>	<b>Altre risorse</b>	<b>% contributo FSC</b>	<b>Totale Patto</b>	<b>Data firma</b>
1	Città di Messina	Città	332,00	445,88	42,68%	777,88	22-ott-16
2	Città di Palermo	Città	332,00	438,88	43,07%	770,88	30-apr-16
3	Città di Catania	Città	332,00	407,10	44,92%	739,10	30-apr-16
4	Città di Firenze	Città	110,00	570,30	16,17%	680,30	05-nov-16
5	Città di Bari	Città	230,00	427,23	35,00%	657,23	17-mag-16
6	Città di Milano	Città	110,00	534,20	17,08%	644,20	13-set-16
7	Città di Napoli	Città	308,00	321,61	48,92%	629,61	26-ott-16
8	Città di Genova	Città	110,00	389,55	22,02%	499,55	26-nov-16
9	Città di Venezia	Città	110,00	347,00	24,07%	457,00	26-nov-16
10	Città di Reggio Calabria	Città	133,00	277,10	32,43%	410,10	30-apr-16
11	Città di Cagliari	Città	168,00	145,63	53,57%	313,63	17-nov-16
	<b>TOTALE</b>		<b>2 275,00</b>	<b>4 304,48</b>	<b>34,58%</b>	<b>6 579,48</b>	

*Allocazioni dei Patti: totale regioni e città (milioni di euro)*

	<b>PATTI regioni</b>	<b>Territorio</b>	<b>FSC</b>	<b>Altre risorse</b>	<b>% contributo FSC</b>	<b>Totale Patto</b>	<b>Data firma</b>
1	Regione Lombardia	Regione	718,70	10 027,02	6,69%	10 745,72	25-set-16
2	Regione Campania	Regione	2 780,20	6 778,04	29,09%	9 558,24	24-apr-16
3	Regione Siciliana	Regione	2 320,40	3 425,52	40,38%	5 745,92	10-set-16
4	Regione Puglia	Regione	2 071,50	3 668,69	36,09%	5 740,19	10-set-16
5	Regione Calabria	Regione	1 198,70	3 734,85	24,30%	4 933,55	30-apr-16
6	Regione Basilicata	Regione	565,20	3 264,07	14,76%	3 829,27	02-mag-16
7	Regione Lazio	Regione	723,54	2 789,41	20,60%	3 512,95	26-mag-16
8	Regione Sardegna	Regione	1 509,60	1 395,59	51,96%	2 905,19	29-lug-16
9	Regione Abruzzo	Regione	753,40	752,22	50,04%	1 505,62	17-mag-16
10	Regione Molise	Regione	378,00	349,70	51,94%	727,70	26-lug-16
	<b>TOTALE</b>		<b>13 019,24</b>	<b>36 185,11</b>	<b>26,46%</b>	<b>49 204,35</b>	

- *Allocazioni dei Patti per lo sviluppo delle regioni (milioni di euro)*

### **I PATTI PER LO SVILUPPO DELLE CITTÀ**

I Patti per le città hanno una dimensione “contenuta” tra i 778 milioni di Euro (Patto di Messina) e i 313 milioni di Euro (Patto per Cagliari), la dotazione finanziaria di ciascun Patto si attesta intorno ai seguenti valori:

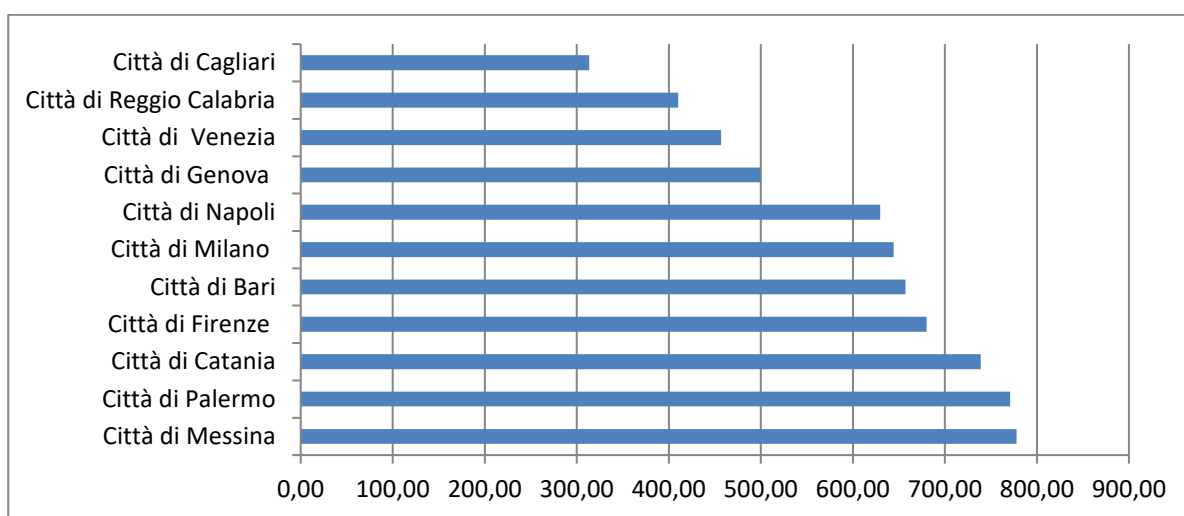
- 750 - 770 milioni d Euro, per le città di Catania, Messina, Palermo;
- 620 - 680 milioni di Euro per le città di Firenze, Milano, Napoli, Bari;
- 400 - 500 milioni di Euro per le città di Venezia, Genova, Reggio Calabria, poco più di 300 milioni di Euro per Cagliari.

La quota FSC si attesta su tre livelli di contributo:

Il primo si attesta intorno ai 300 milioni: (332 milioni di Euro per le città siciliane: Messina, Palermo Catania, e 308 Per Napoli);

Il secondo si attesta su un valore intermedio “intermedio” di 230 milioni (Bari),

Il terzo ruota intorno ai 110 milioni per le città del centro nord (Venezia, Genova, Milano, Firenze) e inoltre, 133 milioni per Reggio Calabria e 168 per Cagliari.



Allocazioni dei Patti per lo sviluppo delle città (milioni di euro)